

LE ABBREVIAZIONI SPECIALI NELLA SCRITTURA STENOGRAFICA

Ad opera di: Waldir Cury

(Traduzione portoghese-italiano: Riccardo Zocche – E-mail: r.zocche@gmail.com)

La scrittura stenografica è sostanzialmente suddivisa in tre parti:

- Segni elementari
- Segni iniziali o terminali speciali
- Abbreviazioni speciali

Le *abbreviazioni speciali* hanno quale obiettivo principale quello di abbreviare al massimo la scrittura stenografica (risparmio grafico) aumentando, in siffatta maniera, fluidità e velocità.

Tali abbreviazioni sono utilizzate, in genere, per parole, espressioni e persino frasi intere, che si rivelino essere assai frequenti nell'attività dello stenografo.

Già nell'ambito della grafia comune si possono rinvenire centinaia e centinaia di abbreviazioni:

Sig., Dott., art., pag., ecc., senza parlare delle sigle.

L'arte di abbreviare non rappresenta certo una novità. Nell'antica Roma, le abbreviazioni proliferavano.

Oggi giorno possiamo notare una vera e propria esplosione di dette contrazioni, proprie della grafia comune, su Internet, principalmente su siti di *chat*, *Facebook*, *MSN*, ecc.

k (fonema *ch*, o anche *che*)

tvb (ti voglio bene)

x (per)

nn (non)

Tutte queste abbreviazioni hanno, quali obiettivi di fondo, un qualche *risparmio grafico*, un *risparmio a livello di sforzo*, e un *guadagno di tempo*. Risulta interessante sottolineare, come si nota nelle suddette abbreviazioni “k”, “nn”, ecc, il dato della soppressione delle vocali. Ed è altresì rilevante constatare (essendo esattamente ciò che si suole rinvenire, con una certa frequenza, nelle abbreviazioni stenografiche) che le vocali, in molti casi, pure nella grafia comune, possono essere soppresse senza peraltro pregiudicare comprensione e comunicazione.

L’abbreviazione speciale viene ribattezzata anche “sigla”, “convenzionale”, “segno convenzionale”, ecc... Gli spagnoli denominano tali abbreviazioni “*gramalogos*”; gli inglesi, “*brief forms*”; i tedeschi, “*Kürzel*”, mentre i francesi parlano di “*abrégations conventionnelles ou arbitraires*”.

Con detti aggettivi, così Mhartín y Guix si riferisce alle abbreviazioni stenografiche speciali, nel suo libro “Corso Completo di Stenografia Abbreviata”.

“eccellente mezzo di scrittura veloce”

“un arsenale di copiosi e assai validi artifici”

“un ricco flusso di risorse stenografiche”

“un potente ausilio per poter raggiungere velocità prima sconosciute”

“lo strumento più razionale per facilitare la traduzione del segno”

Inoltre, secondo Mhartín y Guix:

“le abbreviazioni stenografiche speciali costituiscono una risorsa stenografica di somma importanza e valore, mediante la quale si riesce ad imprimere maggior semplicità ai segni stenografici – le abbreviazioni venendo realizzate attraverso le regole note della soppressione – sino a giungere al limite massimo di semplificazione”.

E Julian Eduartes, nel suo libro “Corso Completo di *Sonigrafia* – Stenografia Argentina”, s’esprime in siffatta maniera, in merito alle abbreviazioni speciali:

“Su empleo acelera la escritura y no genera confusión.”

“La lista es infinita, por lo que queda al arbitrio de cada uno el abreviar aquellas palabras de mucho uso em su actividad, seguro de que con ello simplificará aún más su escritura.” (*Il suo impiego accelera la scrittura e non dà adito a confusione. La lista è infinita, per cui abbreviare o meno quelle parole d’ampio e frequente uso nell’ambito della propria attività, viene rimesso all’arbitrio di ciascuno, fermo restando che in tal modo si semplificherà ancor più la scrittura.*)

Basta citare questi due autori, in mezzo alla legione di esponenti e grandi maestri della stenografia mondiale che si sono pronunciati a favore di creazione e uso dei “segni convenzionali” nella scrittura stenografica. L’argomento principale addotto, adottando diverse espressioni, è sempre quello del “risparmio grafico”. Più sono ridotti i segni stenografici, più fluente e veloce sarà la scrittura.

Le abbreviazioni sono fatte in varie maniere, e si attengono a criteri tecnici:

Soppressione (elisione) di sillabe

Contrazioni

Apocope o soppressione della parte finale delle parole

Aleatorio

Importante, nella creazione di una sigla (abbreviazione convenzionale), è aver cura che tale sigla (abbreviazione convenzionale) non possa essere confusa, al momento della traduzione, con qualsiasi altra parola, espressione o frase. A volte è comune assumere la stessa sigla (abbreviazione convenzionale) per varie parole. In questo caso, in genere, si tratta di sigle (abbreviazioni convenzionali) che si riferiscono a termini *di differenti categorie grammaticali*, che, proprio in ragione di tale dato, non saranno soggette al rischio d’esser confuse al momento di tradurre.

Si vedano, nello schema qui sotto (prima colonna/di sinistra: utilizzando i segni elementari; seconda colonna/di destra: utilizzando le sigle/abbreviazioni convenzionali), alcuni esempi di risparmio grafico delle ABBREVIAZIONI CONVENZIONALI (SIGLE) – nell’ambito del Sistema Maron.





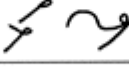





	USANDO OS SINAIS BÁSICOS ↓	USANDO OS TAQUIGRAMAS ↓
Direitos Humanos		
Deputado		
Serviço Público		
limite		
agora		

Figura 1 (Utilizzando i segni elementari): Diritti Umani

Figura 2 (Utilizzando le sigle/abbreviazioni convenzionali): Diritti Umani

Figura 3 (Utilizzando i segni elementari): Deputato

Figura 4 (Utilizzando le sigle/abbreviazioni convenzionali): Deputato

Figura 5 (Utilizzando i segni elementari): Servizio Pubblico

Figura 6 (Utilizzando le sigle/abbreviazioni convenzionali): Servizio Pubblico

Figura 7 (Utilizzando i segni elementari): Limite

Figura 8 (Utilizzando le sigle/abbreviazioni convenzionali): Limite

Figura 9 (Utilizzando i segni elementari): Adesso

Figura 10 (Utilizzando le sigle/abbreviazioni convenzionali): Adesso
